

La circolare di lavoro e previdenza n. 9/2026

La Nota Informativa dei fondi pensione: una guida alla lettura

Alessandro Barone – Consulente del lavoro

Con la [Legge di bilancio 2026 \(Legge n. 199/2025\)](#), il Governo cerca nuovamente di stimolare l'adesione degli italiani alla previdenza complementare, introducendo dal 1° luglio 2026 una nuova versione riveduta e corretta del silenzio-assenso (già presente nell'ordinamento). In attesa di vedere quali effetti sortirà la nuova misura, proponiamo una guida alla lettura della Nota Informativa dei fondi pensione.

Premesse: la previdenza complementare che non decolla

Da molti anni ormai, almeno fin dalla fondamentale e “famigerata” Riforma Fornero delle pensioni, si parla della necessità di incentivare e favorire l'adesione degli italiani alla previdenza complementare. A fronte di un sistema previdenziale pubblico che nel medio periodo potrà garantire pensioni in grado di assicurare solo in parte la sostituzione dei redditi da attività lavorativa, da più parti si sostiene a gran voce la necessità di motivare gli italiani a crearsi il secondo pilastro previdenziale, che in Italia è ancora poco diffuso rispetto alle percentuali raggiunte nella maggior parte dei Paesi europei.

Con la [Legge di bilancio 2026](#) il Governo mette in campo nuovamente una campagna di rilancio della previdenza complementare, introducendo, dal prossimo 1° luglio 2026, una nuova versione, riveduta e corretta, del silenzio-assenso, secondo la quale i neo-assunti avranno 60 giorni di tempo (e non più 6 mesi come ora) per fare una scelta esplicita riguardo alla destinazione del TFR, pena l'adesione automatica e silente alla previdenza complementare.

A margine dell'opinione che ognuno può avere del meccanismo del silenzio-assenso (chi scrive lo ritiene eticamente assai discutibile), è noto a tutti che fino a ora il silenzio-assenso – lo ribadiamo, già operante dal 2007 – non ha sortito gli effetti sperati. Se si vuole davvero creare in Italia una cultura previdenziale, bisogna puntare a sensibilizzare e far comprendere l'opportunità – e necessità – del risparmio previdenziale, e non puntare a raccogliere l'adesione *oborto collo* dei lavoratori più distratti e meno informati.

Nel presente contributo proponiamo pertanto una guida alla lettura della Nota Informativa dei fondi pensione, ritenendo di fare cosa utile ai lavoratori che dovranno affrontare la scelta, o che comunque vorranno prendere in considerazione l'ipotesi di aderire a una forma di previdenza complementare.

Cosa è la Nota Informativa dei fondi pensione

Fin dal 2007, le varie Direttive MIFID (Markets In Financial Instruments Directive) dell'Unione Europea hanno imposto agli intermediari finanziari obblighi di informazione e trasparenza sempre più stringenti nei confronti della clientela. Un aspetto di questa regolamentazione è la creazione, da parte della Autorità di vigilanza, di modelli standardizzati per la presentazione e offerta di servizi e prodotti finanziari, da adottarsi obbligatoriamente da parte degli intermediari nello svolgimento della propria attività.

I fondi di previdenza complementare tecnicamente non sono intermediari finanziari in senso stretto, ma nella loro attività istituzionale operano sui mercati finanziari, solitamente per il tramite di intermediari abilitati alle attività di investimento per conto terzi.



Pertanto, il Legislatore ha ritenuto di dover estendere anche ai fondi pensione l'obbligo di adozione di modelli standardizzati, che descrivano ai potenziali aderenti le caratteristiche e i costi dei servizi offerti. Tali modelli sono redatti dalla COVIP, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione, che, come a tutti noto, è l'Autorità di vigilanza e controllo della previdenza complementare.

La COVIP ha redatto modelli di Nota Informativa (d'ora in avanti per semplicità, NI) per i fondi pensioni negoziali (o chiusi), per i fondi pensione aperti e per i PIP. I modelli sono disponibili al seguente link: <https://www.covip.it/normativa/fondi-pensione/atti-general-covip/esempi-nota-informativa-modulo-adesione>.

I fondi pensione autorizzati all'attività devono obbligatoriamente redigere la propria NI sulla traccia dei modelli predisposti dalla COVIP; sono consentite solo limitate "personalizzazioni", comunque entro gli ambiti e limiti stabiliti dalla COVIP stessa.

Lo scopo di quanto sopra è evidente e facilmente comprensibile: grazie a NI standardizzati, gli aderenti e potenziali tali possono avere informazioni in forma semplificata e redatte con modalità espositive chiare anche a chi non ha dimestichezza con il linguaggio finanziario; inoltre, possono fare facili e veloci comparazioni tra fondi pensione diversi.

Ogni fondo pensione deve obbligatoriamente depositare alla COVIP il proprio modello di NI alla prima redazione e poi a ogni modifica della stessa; la COVIP verificherà che ogni NI sia conforme ai requisiti richiesti.



La NI è pertanto il documento con il quale il fondo illustra ai potenziali aderenti:

- i soggetti che possono aderire e i costi dell'adesione;
- i servizi di investimento previsti per le somme accantonate dagli aderenti (comparti);
- le tipologie e condizioni delle rendite, delle anticipazioni e dei riscatti possibili;
- i costi connessi a quanto sopra.

Nel presente contributo andremo pertanto a esaminare, passo per passo, il contenuto della NI, che si compone di 2 parti principali:

- le “informazioni chiave per l’aderente”, che contiene le informazioni di base;
- le “informazioni integrative”, che contiene alcuni approfondimenti e maggiori dettagli.

Lo faremo esaminando le NI di 2 dei fondi negoziali più diffusi, il Cometa e il Fon.Te.

Le informazioni chiave per l’aderente – La scheda “Presentazione”

La Parte I “Informazioni chiave per l’aderente” consta di 3 schede, rispettivamente:

- la scheda “Presentazione”;
- la scheda “I costi”;
- la scheda “I destinatari e i contributi”;

La scheda “Presentazione” esordisce con alcune premesse, che hanno la funzione di presentare il fondo pensione al potenziale aderente. Sia Cometa che Fon.Te si presentano come fondi pensione negoziali (ovvero costituiti a seguito di un negozio contrattuale tra le OO.SS. dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori, e quindi aperti solo ai lavoratori impiegati presso datori di lavoro che applicano determinati Contratti collettivi di lavoro), costituiti e operanti ai sensi del [D.Lgs. n. 252/2005](#) (il testo normativo fondamentale della previdenza complementare in Italia).

Entrambi specificano che operano in regime di contribuzione definita, come obbligatoriamente previsto dal [D.Lgs. n. 252/2005](#), nel caso in cui l’aderente sia un lavoratore dipendente; contribuzione definita significa che l’aderente conosce l’ammontare dei versamenti che deve effettuare (il TFR ed eventualmente i contributi a proprio carico e a carico del datore di lavoro), ma è incerto quanto potrà ottenere dal fondo in termine di rendite o altre prestazioni, perché queste dipenderanno dall’andamento degli investimenti del fondo; specificano infatti entrambi i PF: *«Tieni presente che i rendimenti sono soggetti a oscillazioni e l’andamento passato non è necessariamente indicativo di quello futuro. Valuta i risultati in un’ottica di lungo periodo»*.



La locuzione (prevista e imposta tale e quale dal modello della COVIP) può quasi far sorridere nella sua semplicità, ma è facilmente comprensibile a mente di quanto detto nel paragrafo precedente del presente contributo: la NI mira a essere comprensibile anche a chi è completamente digiuno di ogni cognizione in campo finanziario. Inoltre, viene messo in evidenza che i risultati del fondo devono essere valutati nel lungo periodo, perché i fondi pensione, per loro natura e finalità, non sono strumenti pensati e strutturati per investimenti che mirano al profitto a breve termine; per questo ci sono altri generi di intermediari finanziari.

Le premesse del Fon.Te precisano che al fondo possono aderire anche determinate categorie di

Prestazioni assistenziali e previdenziali

lavoratori autonomi; questa è una possibilità non offerta invece da Cometa, che ha scelto di rimanere destinato esclusivamente ai lavoratori dipendenti. I lavoratori autonomi che aderiscono al Fon.Te possono scegliere liberamente la misura dei versamenti che desiderano fare al fondo per alimentare la propria posizione; rimane però fermo che anche per questa categoria di aderenti le prestazioni rimangono non definite.

Seguono le prestazioni offerte dai 2 fondi, che sono quelle previste dal [D.Lgs. n. 252/2005](#):

- «– *rendita e/o capitale (fino a un massimo del 50%) al momento del pensionamento;*
- *anticipazioni – (fino al 75%) per malattia [spese sanitarie, dice il Fon.Te, N.d.A.], in ogni momento; (fino al 75%) per acquisto/ristrutturazione prima casa, dopo 8 anni; (fino al 30%) per altre cause, dopo 8 anni;*
- *riscatto parziale/totale – per perdita requisiti, invalidità, inoccupazione, mobilità, cassa integrazione, decesso – secondo le condizioni previste nello Statuto;*
- *Rendita integrativa temporanea anticipata (RITA)».*

Segue la declaratoria del diritto dell'aderente di trasferire ad altro fondo la propria posizione, dopo 2 anni di permanenza minima o in ogni momento in caso di perdita dei requisiti di partecipazione al fondo, nonché una generica declaratoria di benefici fiscali ottenibili in fase di contribuzione, di accumulo e di prestazione.

La scheda "Presentazione" termina con l'esposizione delle opzioni di investimento offerte dal fondo pensione, denominate comparti.



Anticipiamo che la descrizione dei comparti effettuata nella scheda "Presentazione" è comunque sintetica; la NI tornerà sui comparti nella seconda parte, denominata "informazioni integrative", dove i comparti verranno descritti in maniera più analitica, anche con l'ausilio del linguaggio finanziario. In sostanza, l'aderente o potenziale tale che non ritenga o non voglia approfondire la natura dei comparti e delle linee di investimento, potrà scegliere solo sulla base delle sintetiche informazioni contenute nella "Presentazione"; l'aderente o potenziale tale, che invece desidera approfondire, potrà farlo tramite le "informazioni integrative".

Ogni fondo pensione offre agli aderenti almeno 3-4 comparti (di solito 4) tra cui poter scegliere. Questi quelli offerti da Cometa:

Denominazione	Tipologia	Altre caratteristiche
Monetario Plus	Obbligazionario puro	Comparto di default in caso di RITA
Sicurezza	Garantito	Comparto che accoglie il TFR conferiti tacitamente (silenzio-assenso)
Reddito	Bilanciato	Comparto di default adesioni esplicite
Crescita	Bilanciato	

E da Fon.Te:

Denominazione	Tipologia	Altre caratteristiche
Conservativo	Garantito	Comparto di default in caso di RITA e per i TFR conferiti tacitamente (silenzio-assenso)
Sviluppo	Obbligazionario misto	Comparto di default per mancata scelta del comparto in caso di adesioni esplicite
Crescita	Bilanciato	
Dinamico	Azionario	

Già da queste prime informazioni il potenziale aderente potrà farsi un'idea delle possibilità di investimento; si noti che Cometa non prevede un comparto azionario, segno di un approccio generalmente prudente.

In questa sezione della NI vengono esplicitate altre caratteristiche dei vari comparti:

- se la politica di investimento promuove caratteristiche ambientali, sociali e di sostenibilità (ESG);
- per quale orizzonte temporale, rispetto alla data prevista di pensionamento, sono pensati. In generale, i comparti più prudenti sono pensati per coloro che si trovano vicino alla data di pensionamento, mentre quelli più rischiosi (ovvero quelli che seguono politiche di investimento più aggressive, tese alla realizzazione di maggiori guadagni ma che proprio per questo più si espongono alla possibilità di perdite) sono destinati agli aderenti più giovani. Ovviamente queste indicazioni, di comune buon senso, non sono vincolanti, un aderente potrà ben scegliere un comparto diverso da quello suggerito!
- la data di avvio del comparto e il patrimonio netto accumulato;
- il rendimento realizzato dal comparto nell'anno precedente (o comunque nell'anno meno remoto il cui dato sia disponibile);
- la composizione del portafoglio.

Lo ripetiamo: tutte queste informazioni sono fornite in questa sezione in maniera sintetica; maggiori informazioni potranno essere rinvenute nelle "informazioni integrative". Ma l'aderente potrà già farsi una idea di massima di quale comparto scegliere.

Si noti che tutte le informazioni sono riportate in forma schematica, con l'ausilio di una grafica (grafici a torta, grafici a barre, istogrammi, con utilizzo di diversi colori) atta ad aiutare e facilitare l'aderente nella lettura.

Segue una sezione denominata "Quanto potresti ricevere quando andrai in pensione", con la quale la NI fornisce alcune ipotesi di rendite ottenibili al pensionamento, diversificate in base al sesso, all'età di iscrizione, agli anni di versamento e al tipo di comparto scelto. Queste simulazioni sono fatte sulla base di ipotesi, assunti, parametri e metodologie di calcolo definite da COVIP (esplicitate in documenti rinvenibili sul sito istituzionale). A parere di chi scrive, queste simulazioni sono

pericolose e fuorvianti, perché rischiano di essere lette come una promessa o peggio come una garanzia. Lo stesso modello di NI impone infatti di far seguire il prospetto da una AVVERTENZA (con tanto di segnale stradale di pericolo!), in cui si evidenzia la sostanziale inattendibilità delle previsioni in esso contenute. A che scopo allora indicarle?

La scheda "Presentazione" si chiude con alcune indicazioni pratiche sulle modalità di adesione e gestione del rapporto tra il fondo pensione (ivi inclusa l'indicazione del sito obbligatorio per legge, in cui l'aderente può trovare ogni informazione e dove potrà accedere alla propria area riservata), e l'aderente ("Cosa fare per aderire" e "I rapporti con gli aderenti"). Seguono alcuni utili riferimenti ("Dove trovare ulteriori informazioni") a documenti per chi voglia approfondire alcuni temi:

«Se ti interessa acquisire ulteriori informazioni puoi consultare i seguenti documenti:

- la Parte II "Le informazioni integrative", della Nota Informativa;*
- lo Statuto, che contiene le regole di partecipazione a XXX (ivi comprese le prestazioni che puoi ottenere) e disciplina il funzionamento del fondo;*
- il Documento sul regime fiscale, il Documento sulle anticipazioni e il Documento sulle rendite, che contengono informazioni di dettaglio sulle relative tematiche;*
- il Documento sulla politica di investimento, che illustra la strategia di gestione delle risorse di XXX».*

Le informazioni chiave per l'aderente – La scheda "I costi"

La NI prosegue con la fondamentale scheda contenente i costi applicati dal PF in ogni fase del rapporto con l'aderente.



I costi per l'aderente si suddividono infatti in queste 4 macro-categorie:

1. costi per adesione;
2. costi in fase di accumulo;
3. costi per l'erogazione di prestazioni e altre pratiche in fase di accumulo;
4. costi nella fase di erogazione;

di cui i costi ai n. 1 e 3 sono *una tantum*, mentre quelli di cui ai n. 2 e 4 sono periodici e, quindi, di gran lunga i più importanti e meritevoli di attenzione.

Le spese di adesione consistono in cifre fisse, di modesto importo, che nei fondi negoziali sono a carico sia del lavoratore aderente che del datore di lavoro.

Le spese di cui al n. 3 sono quelle dovute per la erogazione di anticipazioni, riscatti, RITA, per la riallocazione della posizione individuale e per altre pratiche, che sono comuni a tutti i fondi pensione ma che non tutti i fondi addebitano in misura uguale. Nei casi che stiamo esaminando, notiamo, ad esempio, che Cometa non prevede costi per l'erogazione della RITA, mentre Fon.Te addebita un costo per il pagamento delle singole rate e per la revoca; Fon.te non prevede costi per i riscatti e il trasferimento della posizione (portabilità), mentre Cometa prevede un costo di 10 euro.

Prestazioni assistenziali e previdenziali

In ogni caso, ribadiamo che si tratta sempre di importi modesti e soprattutto eventuali e *una tantum*, pertanto non molto importanti nell'economia generale dell'adesione alla previdenza complementare. Molta attenzione occorre invece prestare ai costi applicati in fase di accumulo. Questi sono espressi in forma percentuale, da applicare ogni anno all'ammontare del patrimonio.

Queste le percentuali previste dai 2 fondi in esame:

Cometa	
Comparto	Costi
Monetario Plus	0,04%
Sicurezza	0,58%
Reddito	0,06%
Crescita	0,08%

Fon.Te	
Comparto	Costi
Conservativo	0,5525%
Sviluppo	0,2147%
Crescita	0,1763%
Dinamico	0,1785%

Appare evidente anche a una prima occhiata quanto i costi applicati siano molto maggiori nel caso dei comparti garantiti (Sicurezza del Cometa, Conservativo del Fon.Te), ovvero i comparti che garantiscono la restituzione del capitale netto nominale versato. La garanzia di riavere il capitale versato si paga!

Questa categoria di costi è rivolta non solo a coprire le spese di funzionamento del fondo, ma anche a remunerare l'attività degli investitori professionali abilitati, cui i fondi devono obbligatoriamente affidare l'incarico di investire i contributi versati dagli aderenti, nonché degli altri soggetti coinvolti nel funzionamento dei fondi pensione (*in primis*, la banca depositaria).

Notiamo inoltre che Fon.Te prevede, oltre ai costi di cui sopra, delle commissioni di incentivo ai gestori¹, variamente determinati per i vari comparti, che rendono senz'altro più complesso il calcolo del costo effettivo applicato.

¹ Per i mandati dei comparti sono previste commissioni di incentivo, calcolate mensilmente e liquidate al termine del mandato, tenuto conto dei risultati cumulati, nel seguente modo:

- per il gestore total-return del comparto Conservativo, pari al 10%, in ragione della differenza fra il risultato della gestione e il risultato del tasso di rivalutazione del TFR (per un limite massimo di commissioni annue complessive pari a 0,70% del patrimonio medio affidato in gestione);
- per i gestori dei mandati del comparto Sviluppo, pari al 10%, in ragione della differenza fra il risultato della gestione e il risultato del benchmark (per un limite massimo di commissioni annue complessive pari a 0,40% del patrimonio medio affidato in gestione);
- per i gestori dei mandati dei comparti Crescita e Dinamico, pari al 10%, in ragione della differenza fra il risultato della gestione e il risultato del benchmark (per un limite massimo di commissioni annue complessive pari a 0,20% del patrimonio medio affidato in gestione).



Particolare attenzione andrà dedicata agli Indicatori Sintetici dei Costi (ISC).

Questo indice, parente stretto di altri indicatori di costo utilizzati nel mondo dei servizi finanziari (come, ad esempio, il TAEG, Tasso Annuo Effettivo Globale, obbligatorio nell'ambito dei servizi di finanziamento ai consumatori), esprime in un unico numero percentuale *«il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4% e diversi periodi di partecipazione nella forma pensionistica complementare (2, 5, 10 e 35 anni). L'ISC viene calcolato da tutti i fondi pensione utilizzando la stessa metodologia stabilita dalla COVIP»*.

Anche in questo caso il modello di NI impone l'apposizione di 2 avvertenze, entrambe evidenziate tramite un segnale stradale di pericolo:

- la prima segnala che differenze percentuali anche minime nell'ISC possono avere, nel lungo periodo, significativi impatti sul montante finale. Anche in questo caso la segnalazione, come l'avvertenza relativa al rendimento dei comparti riportata in apertura della NI, è pensata a beneficio di coloro che sono digiuni di cognizioni finanziarie, che potrebbero considerare insignificanti e quindi sottostimare le differenze percentuali di ISC;
- la seconda segnala che, in ogni caso, anche l'ISC (così come le cifre riportate nella sezione denominata "Quanto potresti ricevere quando andrai in pensione") è una mera simulazione, ottenuta dati alcuni presupposti di partenza (anche abbastanza ottimistici, aggiungiamo noi). Pertanto, anche l'ISC va osservato con finalità meramente orientative.

Per coloro che desiderassero approfondire la metodologia utilizzata da COVIP per la costruzione degli ISC, può trovare sul sito dell'ente la Nota Metodologica².

Sul sito COVIP è inoltre possibile trovare il comparatore dei costi di tutti i fondi pensione abilitati³.

Infine, la COVIP pubblica periodicamente una tabella indicante i valori medi di ISC dei fondi pensione, differenziati per tipologia di comparto e per natura dei fondi (negoziali, aperti e PIP)⁴.

La scheda dedicata ai costi si chiude con "I costi nella fase di erogazione". Si tratta di una cifra percentuale, a volte differenziata in ragione della periodicità delle rate di rendita, incorporata direttamente nel coefficiente di trasformazione utilizzato per la determinazione della rendita, che dipenderà dalle tabelle attuariali adottate dal fondo pensione.

² https://www.covip.it/isc_dinamico/data/INDICATORE-DEI-COSTI.pdf.

³ https://www.covip.it/isc_dinamico/.

⁴ <https://www.covip.it/per-gli-operatori/fondi-pensione/costi-e-rendimenti-dei-fondi-pensione/valori-medi-degli-isc>.

Le informazioni chiave per l'aderente – La scheda “I destinatari e i contributi”

La scheda “I destinatari e i contributi” contiene l'individuazione delle fonti istitutive del fondo stesso e dei soggetti che possono aderire al fondo pensione; nel caso dei fondi negoziali, saranno indicati i Contratti collettivi di lavoro istitutivi del fondo stesso o che lo hanno “adottato” come fondo pensione di riferimento.

Nei 2 casi qui in esame:

Fondo pensione	Soggetti istitutivi	Destinatari
Cometa	Federmeccanica, Assistal, Intersind e Fim, Fiom, Uilm, Fismic	– Lavoratori dipendenti cui si applica il CCNL Industria metalmeccanica e installazione di impianti stipulato dalle fonti istitutive; – lavoratori dipendenti cui si applica il CCNL del settore orafino-argentero industria; – lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro è disciplinato dal CCNL STELLANTIS N.V., CNH Industrial N.V. e IVECO GROUP N.V.
Fon.Te	Confcommercio, Filcams-CGIL, Fisascat-CISL, UILTuCS-UIL	L'elenco dei CCNL aderenti a Fon.te è cospicuo. I principali sono: – CCNL per i dipendenti del Terziario, della distribuzione e dei servizi (Confcommercio e Confesercenti); – CCNL per i dipendenti da aziende del settore Turismo; – CCNL per i dipendenti da studi professionali. Per l'elenco completo rimandiamo il lettore al sito istituzionale: https://www.fondofonte.it/adesione/contribuzione/

Di seguito viene dettagliata la misura dei contributi.

Fondo Cometa (indichiamo solo quanto previsto per il CCNL Metalmeccanica industria)

Fattispecie	TFR	Contributo c/ddl	Contributo c/aderente
Lavoratori occupati dal 28 aprile 1993	100%	2%	1,2%
Lavoratori occupati prima del 28 aprile 1993	40%	2%	1,2%
Apprendisti	100%	2%	1,2%

I contributi si calcolano sul minimo sindacale del livello del lavoratore. La misura indicata per gli aderenti è quella minima, ma il lavoratore può versare a piacimento misure maggiori. I lavoratori occupati prima del 28 aprile 1993 (data di entrata in vigore del [D.Lgs. n. 124/1993](#), prima normativa italiana riguardante i fondi pensione) possono versare il 100% del TFR, se lo desiderano.

Fondo Fon.Te (indichiamo solo quanto previsto per il CCNL Terziario Confcommercio)

Fattispecie	TFR	Contributo c/ddl	Contributo c/aderente
Lavoratori occupati dal 28 aprile 1993	50% o 100%	1,55%	0,55%

Prestazioni assistenziali e previdenziali

Lavoratori occupati prima del 28 aprile 1993	50%	1,55%	0,55%
Apprendisti	50% o 100%	1,05%	0,55%

La misura indicata per gli aderenti è quella minima, ma il lavoratore può versare a piacimento misure maggiori. I lavoratori occupati prima del 28 aprile 1993 (data di entrata in vigore del [D.Lgs. n. 124/1993](#), prima normativa italiana riguardante i fondi pensione) possono versare il 100% del TFR, se lo desiderano.

Le informazioni integrative e l'Appendice

La NI comprende anche una Parte II, denominata le "Informazioni integrative", che consta di 2 schede:

- la scheda "Le opzioni di investimento";
- la scheda "Le informazioni sui soggetti coinvolti".

Chiude l'Appendice "Informativa sulla sostenibilità".

La scheda "Le opzioni di investimento" contiene la descrizione dettagliata dei comparti:

- tipologia (garantiti, obbligazionari, azionari, ecc.);
- finalità della gestione;
- orizzonte temporale per cui sono pensati e consigliati;
- politiche di investimento;
- composizione del portafoglio;
- benchmarks (se adottati).



La lettura di queste informazioni richiede un minimo di conoscenza in ambito finanziario; per questo, il modello di NI fa precedere la scheda da un glossario dei più comuni e importanti termini tecnici del settore finanziario.

Inoltre, vengono ripetute e approfondite le avvertenze e raccomandazioni già indirizzate all'aderente nelle pagine precedenti della NI; si sottolinea ancora che ogni investimento è ontologicamente soggetto a volatilità e comporta dei rischi finanziari, più o meno possibili in ragione del tipo di investimento.

La scheda "Le informazioni sui soggetti coinvolti" fornisce, oltre ai nominativi dei componenti degli organi e delle funzioni del fondo pensione (Assemblea dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei sindaci, Direttore Generale, Revisione interna), anche l'indicazione dei soggetti coinvolti nel funzionamento di un fondo pensione:

Prestazioni assistenziali e previdenziali

- la banca depositaria. La banca depositaria, individuata dal fondo tramite bando, custodisce le risorse finanziarie del fondo ed esercita anche funzioni di controllo sull'osservanza della normativa e sull'operato dei gestori delle risorse;
- i gestori delle risorse. Sono gli intermediari finanziari, professionalmente abilitati all'esercizio di investimento per conto terzi, cui il fondo affida il compito di investire le risorse raccolte, osservando le indicazioni fornite dal fondo stesso. Il [D.Lgs. n. 252/2005](#) prevede, infatti, la gestione delegata del patrimonio dei fondi, non potendo i fondi provvedere autonomamente a questa attività, che richiede ovviamente determinate capacità e strutture. I gestori delle risorse hanno anche funzioni consulenziali nei confronti degli organi dei fondi, in particolar modo nella fase di determinazione e strutturazione dei comparti;
- la compagnia assicurativa che provvede alla erogazione delle rendite. La quasi totalità dei fondi pensione, infatti, non eroga direttamente le rendite, ma prevede la stipula di convenzioni con compagnie assicurative, le quali effettueranno materialmente le erogazioni. In sostanza, l'erogazione delle prestazioni viene gestita come un rischio.
- i revisori legali dei conti. Come nel caso dei gestori delle risorse, la società di revisione dovrà essere individuata tra quelle con specifica competenza ed esperienza in ambito finanziario.

L'Appendice "Informativa sulla sostenibilità" contiene informazioni sulle politiche di investimento ESG – Environmental, Social, and Governance (Ambientale, Sociale e di Governance) –, per gli aderenti interessati a investimenti specialmente indirizzati in tali ambiti.

Seminario di specializzazione di mezza giornata

Lavoro stagionale e gestione del rapporto nel settore turismo e pubblici esercizi: novità 2026

Il seminario organizzato da Centro Studi Lavoro e Previdenza analizza il lavoro stagionale, alla luce delle recenti novità introdotte dalla L. 203/2024, con particolare attenzione al settore del turismo e dei pubblici esercizi, di cui si approfondiranno anche le specifiche peculiarità.

in diretta web il 18 marzo >

 **Euroconference**
Centro Studi Lavoro e Previdenza